

## le ferie della casta

# INCHIESTA /3 - MEDICI Pronto soccorso: 36 giorni di ferie, trascorsi in corsia

Negli ospedali aumentano le richieste di prestazioni d'emergenza e il personale spesso non riesce a fare giorni di riposo. In estate c'è anche chi fa turni di 21 ore

CHIARA BUONCRISTIANI

ROMA

■ ■ ■ Poco dopo le dieci di sera, pronto soccorso dell'ospedale Bufalini di Cesena. Ai medici in servizio arriva una chiamata: è un agente della polizia stradale che segnala un tamponamento a catena sulla A14 in direzione Rimini. Non importa che sia estate. Tanto meno importa che l'incidente sia avvenuto di domenica. Bisogna lavorare, e farlo in fretta. I medici del pronto soccorso predispongono subito i materiali: barelle, flebo, collari cervicali, aghi e medicinali. Quando arriva la notizia dell'incidente il personale di guardia è impegnato con chi si trova in ospedale per un'infezione all'intestino o per farsi medicare un'ustione, ma subito sono richiamati i colleghi di reperibilità da altri reparti: anestesisti, chirurghi, ortopedici corrono in pronto soccorso. È la chiusura di una normale giornata d'agosto in un pronto soccorso come gli altri. Altro che ferie. «L'ospedale non va in vacanza. Anzi molte patologie, come quelle correlate all'età e quelle infettive e del tratto gastroenterico, solo per fare esempi, con il caldo aumentano la loro incidenza. E poi ci sono tutti quelli che approdano al pronto soccorso per i cosiddetti "incidenti del sabato sera", causati dall'assunzione di alcol e droghe, che però d'estate si verificano tutti i giorni». A parlare è Carlo Lusenti, segretario nazionale dell'Anaa Assomed, il

sindacato dei medici ospedalieri, che proprio a Cesena presta servizio. «In Italia ci sono 120mila medici ospedalieri e circa 350mila infermieri, che durante il periodo estivo vedono aumentare in maniera esponenziale il carico di lavoro». Le aziende ospeda-

riere hanno regolamenti aziendali (che variano da struttura a struttura in base ai numeri dei posti letto) che prevedono rotazioni organiche per garantire la copertura anche nei giorni festivi e durante i periodi di ferie. «Ma ad agosto le metropoli non si

svuotano e in Romagna, mentre l'Italia viene al mare, si lavora molto più che d'inverno».

Per legge, chi svolge una professione sanitaria - cioè infermieri e operatori, con stipendio base 1.200 euro - non dovrebbe superare le 38 ore di la-

### SENZA PAUSE

Medici e infermieri al lavoro in un pronto soccorso. «L'ospedale non va in vacanza», dice Carlo Lusenti, segretario nazionale dell'Anaa Assomed, il sindacato dei medici ospedalieri. «Anzi», spiega, «molte patologie, come quelle correlate all'età e quelle infettive e del tratto gastroenterico, solo per fare esempi, con il caldo aumentano la loro incidenza»

### In ospedale

Stipendio medio medico non dirigente	1.900 euro
Stipendio medio infermiere	1.200 euro
Medici ospedalieri	120 mila
Infermieri totali	320 mila
Medici d'emergenza	12 mila
Infermieri d'emergenza	50 mila
Personale che si rivolgono al pronto soccorso in un anno (2008)	30 milioni

voro settimanale. I medici - stipendio base 1.900 euro - non dovrebbero andare oltre le 48 ore, compresi gli straordinari. Ma la stessa legge prevede che per «esigenze di servizio» questo tetto possa essere superato. L'eccezione diventa così la regola. Capita che a luglio un turno possa durare fino a 14 ore. «Ma ci sono anche le famose "lunghe", di cui tutti tacciono perché sono davvero illegali, che durano 3 turni di fila, cioè 21 ore», dice Antonio Cuozzi dell'Ugl Sanità di Roma. Quanto alla reperibilità, in teoria, un medico non può fare più di 10 turni al mese, ma anche in questo caso le infrazioni sono la regola. «Dal punto di vista sindacale abbiamo sempre denunciato che i piani ferie non prevedono le dovute sostituzioni per infermieri e operatori sanitari. La risposta è sempre che il budget è insufficiente e che la sanità è in deficit. Anno dopo anno si accumulano giorni di ferie non utilizzati», continua il sindacalista. «Finisce che in una città come Roma tra turisti, immigrati e clandestini, ad agosto si lavora come e più che a novembre. Con l'acqua alla gola».

Solo nel sistema delle emergenze sanitarie, fra servizi territoriali, centrali Operative 118 e pronto soccorso ospedalieri, in Italia operano 12mila medici e 50mila infermieri. Nel 2008 si sono rivolti al pronto soccorso 30 milioni di persone e 15 milioni hanno telefonato al 118. Ogni anno queste prestazioni aumentano del 7-8%, ma il sistema resta sempre lo stesso, e già in periodi dell'anno "normali" rischia di implodere per la crisi delle cure primarie territoriali, la scarsità di risorse umane e la riduzione dei posti letto in ospedale. D'estate il collasso è evitato solo grazie ai turni tripli. Che sono illegali. In teoria.